

COMUNITÀ

Dialoghi

Serve un'Europa politica

Luigi Cancrini
Psichiatra
e psicoterapeuta



L'Italia e i Paesi più colpiti non possono aspettare i tempi di altri Paesi oggi più solidi. Per una fase economica l'Italia non potrà compensare i sacrifici con i proventi della ripresa, perché non ci sarà. Certo, il governatore Visco deve infondere fiducia, ma dubito che sia convinto che stando così le cose nel 2013 inizierà la risalita. Arrivare a un sistema bancario con regole europee può aiutare, ma il tira e molla sulla Tobin tax conferma che siamo ben lontani da un sistema europeo di regole per mettere sotto controllo i mercati finanziari e i loro prodotti tossici.

ALFIERO GRANDI

La difficoltà è politica. L'Europa ha sì un Parlamento ma il potere di decidere è rimasto ai governi dei singoli Stati che non riescono ad accordarsi fra loro semplicemente perché hanno interessi diversi fra loro. Osservato da questo punto di vista il tema della Tobin tax, la tassa sulle rendite finanziarie, è esemplare perché la Tobin tax non piace ai «mercati» e perché il gioco dei mercati oggi favorisce gli Stati più forti che non

hanno nessuna voglia di confrontarsi con loro. Questo è d'altra parte il capitalismo selvaggio di oggi, lo scontro fra un mondo economico organizzato a livello transnazionale e un mondo politico reso più debole o totalmente impotente dalla sua incapacità o impossibilità di mettere in campo strategie comuni. Le volontà dei singoli rischiano di contare assai poco in queste condizioni se non si passerà a uno sforzo di rifondazione politica dell'Europa, a un rilancio forte delle idealità da cui si era partiti al tempo del manifesto di Ventotene e il programma di governo della nostra sinistra dovrebbe forse essere più incisivo (o più aggressivo) su questo punto. Chiarendo agli elettori che dalla crisi si esce solo aumentando con appositi strumenti la coesione politica dell'Europa di cui siamo parte: integrante e significativa e tuttavia parte. Nel bene e nel male, sapendo che lo strapotere dei mercati, della speculazione e della organizzazioni criminali si può combattere solo così: con il ritorno della Politica al ruolo che le spetta.

CaraUnità

Liquidità va bene ma con un piano

Gli investimenti pubblici con redditività inferiore al costo del denaro, non riuscendo a rimborsare integralmente gli interessi ed il capitale dei prestiti che li hanno resi possibili, generano un effetto valanga e l'indebitamento cresce sempre di più, scadenza dopo scadenza. La nuova liquidità, che si spera giunga all'Italia tramite le istituzioni europee, se verrà immessa nel mercato senza un piano strategico, rischia di creare una ulteriore spinta all'inflazione che è la peggiore delle tassazioni perché danneggia soprattutto i lavoratori ed i pensionati il cui reddito segue solo in minima parte l'andamento dell'inflazione.

Ascanio De Sanctis

Andreotti è ancora senatore a vita

Cara Unità, traendo spunto dalla fine delle indagini sulla cosiddetta trattativa tra Stato e mafia, riflettevo sul fatto che, nonostante sia stato accertato con sentenza definitiva il concorso esterno in associazione mafiosa di Giulio Andreotti sino al 1980 (anche se poi dichiaratane la prescrizione), nessuno ha chiesto, né i partiti né gli organi di stampa, quel che in ogni altra nazione democratica sarebbe stato semplicemente ovvio, e cioè la rinuncia al suo ruolo di senatore a vita (posto che è discutibile che il Presidente

della Repubblica possa revocare una tale nomina). Ed è una vergogna per il nostro Paese che in Senato possa ricoprire una tale carica una persona di cui è stata accertata una tale responsabilità.

Loris Parpinel

Il concetto di natura e contro natura

Mi è consentito dissentire dalla lettera dal titolo "Secondo natura e contro natura" firmata da Francesca Ribeiro pubblicata su l'Unità di sabato? La Natura ha due comandamenti: conservazione dell'individuo e conservazione della specie. L'animale che le viola, piaccia o no, si estingue! Questo accadrebbe se tutte le coppie fossero omosessuali (o obbligate al celibato come i preti, anche quello è altrettanto contro natura, perché nessuno lo nota?) Ciò non significa affatto che non debbano essere tutelate le coppie di persone maggiorenti e consenzienti, ma è insulso parlare di matrimonio.

Fausto Desalvo

Pd con Sel? Bene

A Roma la festa di Sel è stata fatta sul lato sinistro di via Caracalla, quella del Pd nel lato destro... Non solo dobbiamo essere contenti di questa unione, anzi invito i compagni della FedS di continuare la collaborazione con Sel, e di supportare il

dialogo di Cesare Salvi con Vendola e con lo stesso Bersani. Tuttavia è lecito domandarsi sull'alleanza con l'Udc. Casini si è detto contrario ai matrimoni gay, ma anche detto che è giusto riconoscere i diritti alle coppie di fatto. Questa affermazione va vista come una vittoria dei laici e non come un compromesso al ribasso.

Teobaldo Di Provens

Il Paese in piedi

Il governo si rifà vivo a Bologna per l'anniversario della più efferata strage fascista del dopoguerra, da qualche anno non ci andava nessuno. Ai festeggiamenti del 25 Aprile ci fu l'ottimo discorso di Mario Monti, ricordiamo che i Governi di Silvio non commemoravano questa ricorrenza, una volta lo Statista di Arcore non ci andò perché gli faceva male una mano. Dico io, se non ti piace il 25 Aprile che è la Liberazione dal fascismo e cioè una commemorazione ufficiale dello Stato, allora non fai il premier ma vai a fare il geometra al catasto e soprattutto non cerchi di trasformare il 25 Aprile in una scampagnata a "tarallucci e vino" e "volemose bene". Il governo di Supermario è un governo che governa, nessuno può negare che si danno da fare, lo spread è alto ma il Paese è ancora in piedi.

Silvio

Dio è morto

Storia di un trasloco e di una luna che parla

Andrea Satta
Musicista
e scrittore



TRASLOCO: POCCHI CHILOMETRI, MA È IL DELIRIO COME SE FOSSE MILLE. LA CITTÀ TORRIDA È VUOTA è il mio sfondo. Me ne vado in una casa (ancora) piccola, ma col terrazzo, io che non avevo il sole altro che al solstizio d'estate (per qualche minuto), quando s'infilava fra il civico 31 e il 33. Poi eclissi di cemento e addio all'anno che verrà. Così fan tutti, così ho fatto pure io, una cosetta in permuta, un mutuo a vita per il valore dell'affitto e la banca gozzoviglia. Una casa pagata, negli ultimi

rantoli della lira, 90 milioni, oggi vale 300 mila euro. L'Italia si è arricchita anche così, si può dire?

Per l'ultima notte mi sono trovato in camera la luce della luna piena senza preavviso, non credevo sarebbe riuscita a fare slalom fra i palazzi. Campeggiava nel cielo e nell'afa, un leggero alone di malinconia... «se tu mi avessi chiamato prima... non sapevo che te ne volevi andare» e io «sei tu che non ti sei fatta mai vedere...».

Misure: il metro in tasca anche se vado a pisciare, pacchi di flashback dappertutto, le mie storie con lei, le mie storie prima di lei, l'infinito passato, il participio presente, il ciuccio di Geo mummificato dietro l'armadio. Non so proprio dove fosse tutto quello che ho visto nel pianerottolo, non saprei spiegare i carica-batterie, gli auricolari rotti, (tutti diversi uno dall'altro, originali, commerciali), le carcasse di cellulari e di computer ingialliti, un bouquet di telecomandi senza più bersaglio, dei regali ancora nel cellophane, le foto... «Qui dov'ero? Qui dov'era? Lei chi era...?»

Quindi, la piccola ditta «Traslochi Velo-

ci»: spaziali, frenetici, imballano, scocciano, sollevano, caricano. Non so dove vadano i miei pensieri, avevo un codice, dei segnali, avevo preso le misure. La casa adesso è vuota, le parole non hanno faccia, canta struggente solo lo stampo dei quadri appesi, le vignette di Staino sono sparite, bussa urgente altra gente.

C'è sempre qualcuno che ti asfalta alle spalle. Lascio uno stendino per i panni e un vecchio tappeto di fronte ai cassonetti, sarebbe da chiamare l'Azienda per smaltire, ma io so che qui «la differenziazione» è la vita. Pochi istanti e si affaccia un barbone, è straniero, mugugna qualcosa, fruga, raccatta i miei scarti, ringrazia: io mi ci sento male.

Davanti alla nuova casa, trasloca anche una famiglia africana, lei, rasta e succinta, trascina stremata un materasso lercio. Un occhio nella loro casa-stanza: non c'è finestra, all'aria provvede solo la porta in ferro, spuntano quattro marmocchi vocianti e un uomo in canottiera con l'anguria in mano. Vanno via mentre io arrivo qui da proletario occidentale. Eppure sono «bio», eppure riutilizzo e riparo, eppure non inseguo le mode, ma non basta.

L'intervento

Partito dei sindacati: il rischio di soluzioni politiciste

Eugenio Mazzarella
Deputato Pd



È CERTAMENTE UNA BUONA IDEA, E UNA NECESSITÀ, PER IL PD COINVOLGERE L'ITALIA CIVICA - CHE POI SONO LE TANTE ITALIE DI UN IMPEGNO POLITICO-SOCIALE CHE FORTUNATAMENTE NON VIENE MENO, nonostante la sfiducia nei partiti e nella forme tradizionali della rappresentanza - , quell'Italia, che ha a cuore le sorti del Paese, nel prossimo decisivo appuntamento elettorale delle politiche; non solo per «vincere» le elezioni, ma per affrontare con qualche possibilità di successo la posta in gioco della «governabilità» del Paese nella prossima legislatura.

Che, ormai è chiaro, è una governabilità che non può più risolversi nelle mura domestiche: troppo forte è il vincolo esterno degli scenari economici e politici della globalizzazione, e troppo stringente la necessità di un concerto europeo sempre più riconoscibile per questa governabilità. È in gioco il futuro dell'Italia, e questa volta non si fa per dire. La crisi economico-finanziaria delle democrazie liberali occidentali, le società del welfare, è un dato di lungo-medio periodo, e uscirne (perché non sia un dato irreversibile tout court) non è solo affare di una politica per altro in crisi, ma della società nel suo complesso, che deve credere in se stessa e nell'utilità indispensabile del proprio impegno. È meno certo che sia una buona idea che questo coinvolgimento, intorno al Pd, il vero perno di resistenza del sistema democratico della rappresentanza in Italia, avvenga e sia promosso tramite un «partito dei sindacati». Intanto perché la società e il «voto», cioè la partecipazione, da riportare alla politica non è tanto quello che si è raccolto attorno ai sindacati, che sia pure nella specificità delle articolazioni locali, è una partecipazione politica già acquisita, sia pure da confermare, alla struttura della rappresentanza tradizionale, ma altre due «società»: la società del disimpegno dalla politica, che si rifugia nell'astensionismo, e la società dell'indignazione, che opta per soluzioni populistiche per dar voce alle sue istanze, non poche per altro ampiamente giustificate. Per farsi affiancare, rimotivando, da queste due società, che sono la vera posta in gioco, è necessario un dialogo aperto e franco sulle ragioni politiche della loro demotivazione o della loro indignazione, riuscendo anche a trasmettere il messaggio che il voto «utile» alle loro ragioni non passa per nuovi e vecchi profeti, tutti falsi, del populismo.

Ben venga dunque il dialogo con associazioni, movimenti, società civile. Il partito dei sindacati rappresenterebbe una soluzione ancora una volta «politicista», più legata a un problema di ristrutturazione interna della rappresentanza politica che già c'è sul terreno, che ad un suo allargamento democratico. Anzi, a mio avviso, peggiorerebbe il già non brillante stato di salute della rappresentanza politica strutturata, aggiungendovi un ulteriore elemento di destrutturazione sistemica, di frammentismo politico. Finirebbe per essere una sorta di corporativizzazione delle autonomie locali, pezzi di Anci, l'associazione nazionale dei comuni italiani, che anziché concentrarsi sull'amministrazione locale finirebbero per dare la sensazione di avere il problema di come andare in parlamento, e di chi mandarvi del ceto politico locale. Si correrebbe il rischio, più che di rimotivare al voto l'Italia delusa, il voto «civico» che manca, di frammentare, mobilitandolo per una rappresentanza politica «diretta», il voto già espresso e magari organizzato (anche troppo, soprattutto al Sud) attorno agli interessi (e alla spesa) municipale. Più che sindacati impegnati a farsi deputati o ministri, facendo «quotare» al borsino delle elezioni «quanto hanno portato», o a promuovere deputati fidelizzati alle loro ragioni locali, abbiamo bisogno di sindacati - cui per altro i partiti hanno offerto il loro sostegno nell'elezione diretta - che spendano la loro autorevolezza presso i cittadini amministrati per indirizzare il voto a chi offre all'Italia nel suo complesso la proposta politica più credibile per affrontare la sfida della crisi economica e sociale. Dove è non poca parte la crisi delle autonomie locali, strette tra la necessità di offrire servizi decenti e di dover gestire bilanci sempre più magri.

Perché la politica contribuisca a risolvere la crisi della democrazia rappresentativa, che ha ragioni ampie, diversificate e strutturali, e ad allontanare le sirene populiste, c'è bisogno, anche, che nel sistema della rappresentanza si torni ad una riconoscibile «etica del mandato», che, al netto dell'onestà personale e della capacità, è la consapevolezza che si fa bene solo una cosa alla volta, e che troppe parti sulla scena, amministratori e leader politici, è difficile «rappresentare» con successo.

L'Unità

Via Ostiense, 131/L
00154, Roma

Questo giornale è stato chiuso in tipografia alle ore 21.30

Direttore Responsabile:
Claudio Sardo
Vicedirettori: **Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Lando**
Redattori Capo:
Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta
Umberto De Giovannangeli
Loredana Toppi (art director)

Consiglio di amministrazione
Presidente e amministratore delegato
Fabrizio Meli
Consiglieri
Edoardo Bene, Carlo Ghiani, Marco Gulli, Antonio Mazzeo, Sandro Pontigia, Gianluigi Serafini
Redazione:
00154 Roma - via Ostiense 131/L
tel. 06585571 - fax 0681100383

20124 Milano via Antonio da Recanate 2
tel. 028969811 - fax 0289698140
40133 Bologna via del Giglio 5/2
tel. 051315911 - fax 0513140039
50136 Firenze via Mannelli 103
tel. 055200451 - fax 0552004530
La tiratura del 4 agosto 2012
è stata di 96.550 copie

Stampa Fac-simile | **Litosud** - Via Aldo Moro, 2 - Pessano con Bornago (MI) | **Litosud** - via Carlo Pesenti, 130 - Roma | Etis 2000 - strada 8a (Zona industriale) - 95100 Catania | **Distribuzione Sodip** "Angelo Patuzzi" Spa - via Bettola 18 - 20092 - Cinisello Balsamo (MI) | **Pubblicità Nazionale**: **Tiscali Spa** viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano - tel. 0230901230 - fax 0230901460 | **Pubblicità ed. Emilia Romagna e Toscana Publikompass Spa** - via Winkelmann, 1 - 20146 Milano Tel. 0224424611 fax 0224424550 | **Servizio Clienti ed Abbonamenti**: 0291080062 | Arretrati € 2,00 Spediz. in abbonam. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a.
Sede legale, Amministrativa e Direzione Via Ostiense 131/L - 00154 - Roma Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. In ottemperanza alla legge sull'editoria ed al decreto Bersani del luglio 2006 l'Unità è il giornale dei Democratici di Sinistra Ds. La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555. Certificato n. 7132 del 14/12/2011